

Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

a cura di Cristiano Carocci

Il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa e il Fondo per il credito ai giovani, promossi e finanziati dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Gioventù (oggi Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale), sono fondi di garanzia che si inseriscono nel più ampio progetto di agevolazioni e aiuti, del suddetto Dipartimento, e rivolti ai giovani, denominato, nel piano di comunicazione del Governo, "Diritto al futuro".

La *ratio* delle suddette misure non è quella di dar vita ad una qualche forma di erogazione cd. "a fondo perduto", bensì quella di incentivare positivamente il processo decisionale degli Istituti di credito, nel senso di favorire, tramite la garanzia statale, la concessione di mutui e prestiti a soggetti giovani che, in funzione della natura dei propri redditi (provenienti, quanto meno in via prevalente, da fonti diverse

dal lavoro dipendente a tempo indeterminato o studenti, come tali presumibilmente non in grado di avvalersi di altre garanzie fornite da terzi), incorrerebbero nella seria possibilità di un diniego.

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale è il soggetto attuatore di queste iniziative che si avvale, per le operazioni relative alla gestione amministrativa dei Fondi, della società a capitale interamente pubblico - CONSAP (la normativa di riferimento - Regolamento interministeriale 17 dicembre 2010 e Decreto interministeriale 19 novembre 2010, infatti, prevede che per le operazioni relative alla gestione amministrativa dei Fondi il Dipartimento si avvalga, appunto, della prestazione di una società a capitale interamente pubblico) alla quale oltre alle attività previste dai Protocolli d'Intesa, Regolamento Interministeriale e Decreto Interministeriale, è de- ▶

NAZIONALE
fondi
decreto
PROGETTO
SOGGETTI
n
pubblicità
NORMATIVA
gioventù
AGEVOLAZIONI

mandata la gestione del sistema informatico di supporto per l'accreditamento dei soggetti beneficiari, nonché il compito di fornire direttive agli utenti tramite la gestione del "portale di progetto" da condividere con ABI, facilitando così l'interazione con gli utenti. Tale portale di progetto è visibile all'indirizzo web <http://www.diamoglifuturo.it/fondo-casa>; <http://www.diamoglifuturo.it/fondo-studio>

Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa

Normativa di riferimento: l'istituzione del "Fondo-casa" è da far risalire al **decreto-legge n. 112/2008**: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". In particolare **l'art. 13 comma 3 bis** del decreto sopracitato, convertito con modificazioni dalla legge 6

agosto 2008, n. 133, e modificato dall'art. 2, comma 39 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recita che: *"Al fine di consentire alle giovani coppie di accedere a finanziamenti agevolati per sostenere le spese connesse all'acquisto della prima casa, a decorrere dal 1° settembre 2008 è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, un Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato"....."Con decreto del Ministro della Gioventù, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con la conferenza unificata, sono disciplinati i criteri per l'accesso al Fondo di cui al primo periodo e le modalità di funzionamento del medesimo, nel rispetto delle competenze delle regioni in materia di politiche abitative".*

Pertanto in attuazione del succitato art. 13 comma 3 bis del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 in data 17 dicembre 2010 è stato emanato il **"Regolamento interministeriale"** dai Ministri della Gioventù, dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti sentita la Conferenza Unificata di cui all'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e previo parere conforme del Consiglio di Stato. Come previsto dal regolamento ora citato, è stato suc- ►

cessivamente sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il Ministro *pro tempore* e l'ABI (18 maggio 2011), che reca a sua volta quale allegato lo schema contrattuale (convenzione-tipo) per l'adesione da parte dei singoli Istituti di credito che intendano partecipare all'iniziativa.

Operazioni ammissibili alla garanzia del fondo: Il "Fondo Casa" alle giovani coppie quindi, ai sensi del Regolamento Interministeriale succitato è un fondo speciale di garanzia per l'accesso al credito agevolato per l'acquisto della prima casa, di ammontare non superiore a 200mila euro, i cui destinatari sono le giovani coppie e i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, il cui reddito complessivo ISEE non superi i 35mila euro e derivi, per più della metà, da contratti di lavoro atipici. Come detto, l'obiettivo è quello di offrire garanzie bancarie e permettere l'acquisto dell'abitazione principale alle giovani coppie che, in virtù di un contratto atipico, hanno difficoltà ad ottenere il mutuo. L'attuale dotazione del Fondo è di 50 milioni di euro (allo stanziamento originariamente previsto dalla legge istitutiva sono stati sommati circa 26 mln. di euro dal Ministro *pro tempore* con proprio decreto, avvalendosi dell'autonomia contabile di cui gode la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex d.lgs. n. 303/99, con contestuale riduzione di altre risorse di pertinenza del Ministro). Si è scelto il meccanismo del fondo rotativo che moltiplica la durata temporale dell'intervento, in quanto le risorse

idealmente accantonate per garantire eventuali interruzioni del rimborso dei giovani mutuatari, vengono progressivamente svincolate man mano che questi adempiono all'assolvimento delle proprie obbligazioni, così "ritornando in circolo" e rialimentando il "Fondo".

Fondo per il credito ai giovani

Normativa di riferimento: Per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito dei giovani, è stato istituito ai sensi dell'art. 15, comma 6, del decreto-legge n. 81/2007, convertito dalla legge n. 127/2007, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un ulteriore Fondo rotativo, un fondo speciale di garanzia, denominato "Fondo per il credito ai giovani", finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

In data 19 novembre 2010 è stato emanato, dai Ministri della Gioventù e dell'Economia e delle Finanze, il Decreto Interministeriale, recante le finalità e le modalità di utilizzo del Fondo per il credito ai giovani di cui all'art.15 sopracitato, nonché l'abrogazione del previgente Decreto Interministeriale datato 6 dicembre 2007.

Dotazione finanziaria: la dotazione del fondo è circa 19 milioni di euro. L'obiettivo è quello di concedere prestiti garantiti in favore degli studenti meritevoli, per finanziare il proseguimento degli studi dopo la scuola superiore iscrivendosi al ►

l'università, frequentando specializzazioni post-laurea o approfondendo la conoscenza di una lingua. Le erogazioni, a cadenza annuale, possono variare tra i 3mila e i 5mila euro, per un massimo di 25mila euro complessivi. La restituzione dei finanziamenti inizia 30 mesi dopo l'erogazione dell'ultima rata del finanziamento (circa 18 mesi dopo l'ultimazione della durata legale del corso di studi) e sarà effettuata in un periodo compreso tra i tre e i quindici anni. Lo scopo è mettere in moto l'ascensore sociale e consentire ai giovani senza una famiglia in grado di intervenire con una diversa "garanzia", di "scommettere su se stessi". L'opportunità di accedere al credito bancario è molto importante per i giovani perché permette loro di affrontare autonomamente il percorso formativo e, successivamente, entrare nel mondo del lavoro (di qui la previsione di un rimborso "posticipato nel tempo", rispetto al conseguimento del titolo, sul modello anglosassone). *Premesso che gli istituti di credito sono liberi "di erogare o non erogare il prestito", e possono considerarsi a fortiori liberi di respingere l'utente "a monte", ossia di non avviare neppure l'iter di garanzia presso il Gestore-CONSAP, in un momento congiunturale, quale quello attuale, caratterizzato da una "stretta creditizia" generalizzata, emerge con chiarezza (a seguito della rilevazione periodica eseguita dal Gestore Pubblico, così come prevista dalla normativa vigente) una manifesta sottoutilizzazione, rispetto alle ri-*



sorse disponibili, dei Fondi in questione, in particolar modo del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.

*I dati rilevati nel periodo di riferimento 31 agosto – 13 settembre 2012, relativi al **Fondo-casa**, sono i seguenti:*

- a) richieste pervenute dal sistema creditizio al Gestore "pubblico": 213**
- b) richieste ammesse alla garanzia del fondo: 111 per un importo complessivo di € 10.167.028**
- c) ammontare finanziamenti garantiti erogati dalle banche: 45 posizioni per complessivi € 5.237.536**

Si precisa che il "disallineamento" tra il numero delle garanzie ammesse e il numero dei finanziamenti (o mutui) erogati dalle banche è da imputare all'intervallo di tempo concesso dalla normativa alle banche che, nella piena e indiscussa autonomia, decidono di perfezionare o meno l'operazione ►

di mutuo dopo aver ottenuto la “validazione” (certificazione dei requisiti in capo al richiedente) della garanzia pubblica da parte del Gestore. Si tratta dunque di prestiti/mutui *in itinere*, che verranno presumibilmente concessi a breve nella maggior parte dei casi. Infatti se la banca fosse stata disinteressata all’operazione, non avrebbe neppure dato avvio all’iter preliminare di attivazione della garanzia. Pertanto è più opportuno far riferimento (ai fini di un’oggettiva analisi in ordine alla funzionalità del “Fondo”) al punto b) (numero di “richieste ammesse alla garanzia del Fondo”) essendo il successivo dato (“finanziamenti erogati”), con ogni probabilità, un dato semplicemente non aggiornato perché la singola banca non ha ancora comunicato l’effettiva erogazione al gestore. Va comunque segnalato un sensibile incremento dei mutui ammessi a garanzia negli ultimi mesi; ciò, presumibilmente, a causa della tardiva adesione di banche piccole o medio/piccole (infatti, in un primo tempo, avevano aderito prevalentemente i maggiori gruppi creditizi nazionali che, anche in virtù della propria complessità organizzativa interna, sembrerebbero aver dimostrato - quanto meno nella prima fase attuativa - qualche difficoltà di “sensibilizzazione” della propria rete periferica).

*I dati relativi al **Fondo-studio**:*

*richieste pervenute: **736***

*richieste ammesse alla garanzia del fondo: **345** per un importo complessivo di € **3.338,700***

*ammontare finanziamenti garantiti erogati dalle banche: **323** posizioni per complessivi € **3.165.700**.*

Ritornando alle criticità sopra descritte inerenti le funzionalità del Fondo per l’accesso al credito per l’acquisto della prima casa e prescindendo dal mutato quadro macroeconomico in tema di credito dovuto alla crisi generalizzata che sta investendo tutto il mercato creditizio, altri fattori di criticità sembrerebbero riconducibili al Regolamento intergovernativo che disciplina il Fondo in questione rapportabili sia all’eccessiva farraginosità della procedura (nel senso, prevalentemente, della sua scarsa conciliabilità con prassi e procedure bancario-commerciali) sia allo *spread* massimo (fissato dal Regolamento del 2010, a seconda dei casi in 120/150 punti base); tale *spread* massimo risulta ormai non più in linea con i correnti andamenti di mercato, stante la già citata contrazione dell’offerta in tema di crediti; in altri termini, a prescindere dalla garanzia pubblica, le banche sembrerebbero non “sostenere” adeguatamente la misura, poiché presumibilmente oggi, per fattori macro-economici sopravvenuti, meno “remunerativa” in rapporto ad altre forme di allocazione delle risorse disponibili.

Non potendo certamente intervenire sulle condizioni generali del mercato del credito è in corso di istruttoria, tra gli Uffici Legislativi di diretto supporto alle autorità di indirizzo politico competenti (Ministri concertanti: Ministro senza porta- ►

foglio con delega alle politiche giovanili, ossia attualmente il Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione; Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministro dell'Economia e delle Finanze), la stesura di un Regolamento modificativo di quello vigente, che preveda una semplificazione delle

procedure e la riformulazione della disposizione inerente lo *spread*, fermo restando, quanto a quest'ultimo punto, la necessità di contemperare le esigenze di mercato con il diritto di accesso al credito, da parte dei giovani, ad un costo compatibile con la "*ratio*" di tutela sociale dell'iniziativa. ■

Sintesi in inglese

Department of Youth and the National Civil Service of the Italian Presidency of the Council Project: "Right to the future"

The Fund for access to credit for the purchase of a first home and the Fund for credit to young people, promoted and financed by the Presidency of the Council - Department of Youth Affairs (now the Department of Youth and the National Civil Service) are funds guarantee which fit into the larger project of benefits and aid of that Department, and for young people, called, in the communication plan of the Government, "Right to the future."

The ratio of these measures is not to give rise to some form of delivery cd. "Grant", but rather to encourage positive decision making of banks, so as to promote, through state guarantees, the granting of mortgages and loans for microinitiatives to young people who, depending on the nature of their income (from, at least prevalently, sources other than employment for an indefinite period or for the students, such as those presumably unable to use other guarantees provided by third parties) incur the serious possibility of a denial. The Department of Youth and the National Civil Service is the implementing body of these initiatives, which uses, for transactions related to the administrative management of the Funds, the company's wholly public capital - CONSAP (the relevant legislation - Regulation Ministerial December 17, 2010 and Ministerial Decree 19 November 2010, in fact, provides that for transactions related to the administrative management of the Funds, the Department makes use, in fact, the performance of a company with wholly public capital) which operates activities under the Agreement Protocols, Regulations Inter-Ministerial Decree and is responsible for operating the computer system support for the accreditation of the beneficiaries, as well as the task of providing guidance to users through the management of the "project portal" to share with ABI (Italian Banking Association) thus facilitating the interaction with users. This portal web project can be seen at

<http://www.diamoglifuturo.it/fondo-casa>; <http://www.diamoglifuturo.it/fondo-studio> ■